

NAZZANO

Nuovo grido d'allarme per l'outlet Soratte

▶ a pagina 13



Nazzano I consiglieri Di Stefano e Zenobi scrivono ai vertici dell'Unione dei Comuni Valle del Tevere-Soratte

Nuovo grido d'allarme per l'outlet

di Paolo Giomi

▶ NAZZANO - Continuano a moltiplicarsi i campanelli d'allarme sul rischio di chiusura dell'Outlet Soratte e con esso la perdita di quasi 400 posti di lavoro sul territorio della Sabina romana e reatina. Dopo l'interrogazione parlamentare presentata dal deputato Pd Andrea Ferro al ministro per lo Sviluppo Economico, Federica Guidi - che ha fatto seguito, dopo poche settimane, a quella presentata dal collega alla Camera nonché esponente della Sabina reatina a Montecitorio Oreste Pastorelli -, arriva da Nazzano l'ultimo grido d'allarme sull'imminente "fermo" delle attività del centro commerciale. Destinatari della missiva, firmata dai due consiglieri Daniele Di Stefano e Silvia Zenobi, sono i vertici dell'Unione dei Comuni Valle del Tevere-Soratte, che riunisce tutta la cintura di municipi più in prossimità della struttura, da Torrita a Filacciano, passando per Sant'Oreste, Nazzano e Ponzano Romano. Nella lettera i due rappresentanti dell'Unione chiedono alla presidenza di "intraprendere ogni iniziativa possibile al fine di scongiurare la chiusura del Soratte Outlet e garantire un futuro occupazionale ai circa 400 addetti che vi lavorano". "Outlet Center Soratte è una società del gruppo Cesi-Cooperativa Edile Stradale Imola, proprietaria del complesso immobiliare - scrivono Di Stefano e Zenobi riprendendo i dati enunciati alla Camera da Ferro -, in data 8 luglio 2014 il gruppo è stato messo in liquidazione coatta amministrativa ponendo di fatto tutte le aziende di proprietà o parteci-

pate in maggioranza dal gruppo nella stessa situazione. Il Soratte Outlet ha iniziato la sua attività commerciale il 26 novembre del 2008 e, attualmente, soltanto una settantina di unità risultano attive: dunque meno della metà della superficie disponibile. Dai dati sull'attività di Soratte Gestione, società che gestisce il centro, risulta che i clienti dell'Outlet spendono in media troppo poco per i costi di gestione estremamente ingenti, determinando canoni di affitto degli spazi commerciali eccessivamente alti rispetto al fatturato dei negozi. A dimostrazione di questo stato di cose sono già tre i decreti ingiuntivi arrivati nel 2014 alla società, più un titolo esecutivo. La chiusura del Soratte Outlet avrebbe, per il territorio dell'Unione di Comuni e per quelli circostanti, effetti disastrosi: dal punto di vista sociale, poiché i circa 400 impiegati del centro andrebbero a ingrossare il tasso già alto di disoccupazione - soprattutto giovanile - che colpisce questi territori; nell'economia, perché sarebbe inferto un colpo durissimo alle possibilità di sviluppo della zona, senza molte speranze di recupero; infine nell'ambito dell'urbanistica, poiché la struttura dell'Outlet rimarrebbe inutilizzata e senza scopo né possibilità di riconversione". ◀

